

giurisdizione ed assai forte, avria messo in tanto timore il re e in tanto disordine le cose di quei regni, che si giudica da chi ben intende lo stato presente di quel paese, che il re avria avuto per bene di mandargli carta bianca (1).

Si divide la Spagna in due membri principali; l'uno è Castiglia, che del 1034 fu eretta in regno essendo prima contado, con i regni aggiunti di Leon, Galizia, Granata, Toledo, Murcia, Andalusia, Siviglia, e da quello dipendono anco le Indie e ciò che tiene il re in Africa; l'altro è Aragona con Valenza e Catalogna, dal quale dipendono Maiorica e quell'altre isole, con i regni di Napoli, Sicilia e Sardegna. Con questi non s'include il regno di Navarra, nè meno quello di Portogallo, perchè il primo non dipende totalmente da Castiglia, e l'altro al mio partire non era ancor determinato come si avrà a governare, con tutto che intenzione del re era di unirlo con Castiglia; però parlerò di esso separatamente dagli altri.

Pretendono gli Aragonesi d'esser liberi, come in effetto sono, perchè si governano da loro stessi quasi come repubblica, avendo il re per capo, il quale non succede nel regno per natura, ma eletto da loro; nè vi pone altro ufficiale che un vicerè, il quale nelle cose del governo del paese e nell'amministrazione della giustizia non ha alcuna autorità, dipendendo tutto questo dai magistrati eletti dal regno; ma la sua autorità consiste nella milizia, e in quello che attiene alla sicurtà e difesa del paese. Nè di questi regni cava S. M. utile alcuno, se non quando va a tener le corti, che allora le danno 600,000 ducati; e tutto il resto dei dazj e delle entrate pubbliche sono amministrate e governate da loro medesimi a beneficio del regno. E conservano questa libertà con tanta gelosia, che per ogni minima cosa contendono accremente, affine che il re o i suoi ministri non prendano maggior autorità so-

(1) Il codice consultato dal conte Greppi aggiunge in questo luogo: « essendo la causa leggerissima, nè per altro se non perchè aveva maritato il figliuolo senza licenza e volontà del re. » Che è ragione molto più verosimile di quella che insinua il Muratori, sotto l'anno 1573, che ciò fosse pei suoi crudeli portamenti in Fiandra.